

Mercoledì 15 Marzo > Mercoledì della II settimana di Quaresima
(Feria - Viola) Ger 18,18-20 Sal 30 Mt 20,17-28: *Lo condanneranno a morte.*

Entriamo in una fase del tempo di Quaresima in cui a ritmo costante affiorano profezie della Passione di Gesù, preparate da prime letture in cui viene guardata in faccia la persecuzione del profeta di Dio.

Nessuno meglio di Geremia può aprire questa nuova fase: fra tutti i profeti di Dio è stato il più simile ad *agnello mansueto condotto al macello* e scampato ad esso per pura grazia di Dio. **Il Signore gli ha posto dentro il suo sigillo** già con il segno del celibato, segno di consacrazione a un Dio che se lo è riservato; **e nessuno ha subito tante pressioni e beffeggiamenti come lui**, con tentativi concreti di toglierlo di mezzo. Oggi vediamo Gesù intento a cercare di formare nei suoi discepoli amici, *Giacomo e Giovanni*, l'idea che seguire lui significa non porsi in alto, ma scendere fino ai piedi della gente. Gesù è un grande educatore e presenta la sua verità non come cosa che discende dall'alto, bensì che scaturisce dall'interno delle persone con cui si apre al dialogo, a cui pone domande presentandosi in fondo lui stesso come domanda, la più radicale e profonda. Gesù conduce per mano verso la pienezza della verità, senza forzature, con ragionamento piano, semplicemente spingendo la ragione dentro la vibrazione di un amore che non conosce confini. **Questo dialogo è molto chiaro e non necessita note di contrappunto per intenderlo.** Ritenerne che Gesù dica altro e che dunque chi insiste sullo spirito di servizio, sul farsi umili e poveri, sulla chiesa in uscita sia in errore, è davvero molto arduo ... fino all'incomprensibilità. La Chiesa che Gesù ha in mente è *sale* che si scioglie nell'acqua, *lievito* che si pone dentro alla pasta per farla fermentare dall'interno, *luce* che irradia proprio grazie a quei due movimenti, Maestro che si china fino a *lavare i piedi* e che si fa *pane sbriciolato* nelle bocche. Niente troni, niente poteri o meglio anche esercizio del potere sì, ma come sale, lievito, asciugatoio ai fianchi e per questo anche luce. *I governanti dominano, i potenti opprimono: ma tra voi non sia così. Chi vuol essere primo deve farsi ultimo; chi vuol comandare, come colui che serve*

La Liturgia di [Mercoledì 15 Marzo 2017](#)

=====
=====

Mercoledì della II settimana di Quaresima

=====
=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Viola

Antifona d'ingresso

Non abbandonarmi, Signore mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
Signore, mia salvezza. (Sal 38,22-23)

Colletta

Sostieni sempre, o Padre, la tua famiglia
nell'impegno delle buone opere;
confortala con il tuo aiuto
nel cammino di questa vita
e guidala al possesso dei beni eterni.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Ger 18,18-20*)

Venite, e colpiamo il giusto.

Dal libro del profeta Geremia

[I nemici del profeta] dissero: «Venite e tramiamo insidie contro Geremia, perché la legge non verrà meno ai sacerdoti né il consiglio ai saggi né la parola ai profeti. Venite, ostacoliamolo quando parla, non badiamo a tutte le sue parole».

Prestami ascolto, Signore,
e odi la voce di chi è in lite con me.
Si rende forse male per bene?
Hanno scavato per me una fossa.
Ricòrdati quando mi presentavo a te,
per parlare in loro favore,
per stornare da loro la tua ira.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 30*)

Rit: Salvami, Signore, per la tua misericordia.

Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Ascolto la calunnia di molti: «Terrore all'intorno!»,
quando insieme contro di me congiurano,
tramano per togliermi la vita.

Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori.

Canto al Vangelo (*Gv 8,12*)

Lode e onore a te, Signore Gesù.
Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.
Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO (*Mt 20,17-28*)

Lo condanneranno a morte.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà».

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare

la propria vita in riscatto per molti».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

La Parola ascoltata svela le trame della violenza contro i deboli e gli innocenti, e preannuncia gli eventi della liturgia pasquale. Pensando alla croce di Cristo, albero di vita, rivolgiamo a Dio la nostra preghiera:

Libera la nostra vita, Signore.

Perchè la cultura della vita, che cresce con la civiltà dell'amore, diventi fondamento dell'educazione di ogni uomo, nella famiglia e nella società. Preghiamo:

Perchè il vangelo della vita, annunciato dalla Chiesa, apra le coscienze degli uomini alla speranza e alla gioia, liberandole dagli egoismi e dalla paura. Preghiamo:

Perchè i giovani, che la Chiesa non cessa di amare e di responsabilizzare, progettino il loro avvenire guardando a Cristo, pienezza di vita. Preghiamo:

Perchè le persone violente riflettano sul loro rifiuto della vita, alla luce del bisogno di riconciliazione, che Dio ha messo nel cuore di ogni uomo. Preghiamo:

Perchè noi, che nell'eucaristia celebriamo il sacrificio di Cristo che dona la sua vita divina, offriamo piena collaborazione alle istituzioni che in qualunque modo difendono e promuovono la vita.

Preghiamo:

Per le vittime del terrorismo, delle criminalità e dell'eversione.

Per chi soffre a causa delle violenze della vita quotidiana.

O Dio, che hai vinto la violenza della morte con la risurrezione del tuo Figlio Gesù, libera la vita dalle minacce e dalla violenza che la opprimono, e donaci la grazia di diventare servi gli uni degli altri, a imitazione di Gesù, nostro fratello, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Volgi con bontà lo sguardo, Signore, alle offerte che ti presentiamo, e per questo santo scambio di doni liberaci dal dominio del peccato.

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DI QUARESIMA II

La penitenza dello spirito

È veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare la tua gloria,
Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu hai stabilito per i tuoi figli
un tempo di rinnovamento spirituale,
perché si convertano a te con tutto il cuore,
e liberi dai fermenti del peccato
vivano le vicende di questo mondo,
sempre orientati verso i beni eterni.
Per questo dono della tua benevolenza,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime
cantiamo l'inno della tua lode: Santo...

Antifona di comunione

"Il Figlio dell'uomo è venuto
non per essere servito,
ma per servire e dare la sua vita
in riscatto per tutti gli uomini". (Mt 20,28)

Pregheiera dopo la comunione

Questo sacramento, Signore Dio nostro,
che ci hai donato come pegno di immortalità,
sia per noi sorgente inesauribile di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

La croce è sempre presente nel cuore di Gesù. È la meta della sua vita. Sarà un sacrificio liberamente offerto, e non solo un martirio: Gesù ben lo mostra annunciando con precisione ai suoi apostoli che cosa gli sarebbe accaduto. Certo, egli aggiunge che "il terzo giorno risusciterà", ma si sente che ora è tutto rivolto alla passione che si avvicina. I sentimenti di Giacomo, di Giovanni e della loro madre appaiono molto umani. Questo bisogno di gloria, questo bisogno di apparire, esiste in ciascuno di noi. Il nostro io resta sempre più o meno occupato dal desiderio di dominare. Ma Gesù ci avverte come avverte Giacomo e Giovanni: se vogliamo essere con lui nella sua gloria, dobbiamo bere per intero il suo calice, cioè dobbiamo anche

noi morire, fare la volontà del Padre, portare la nostra croce seguendo Gesù, senza cercare di sapere prima quale sia il nostro posto nel suo regno.

La reazione di sdegno degli altri dieci discepoli è anch'essa molto umana. E Gesù, seriamente, li invita a un rovesciamento totale di valori. Nella nuova comunità per la quale egli sta per dare la vita, il primo sarà l'ultimo, "appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti". Chiediamo la grazia di divenire servi, e servi davvero umili, pronti a soffrire e a sacrificarsi. Preghiamo Maria perché interceda per noi: ai piedi della croce, ciò che Maria chiede per i suoi figli è che abbiano parte, come lei e con lei, al sacrificio del suo Figlio